

SCHEDA

LE DOMANDE POSTE DA 10 ANNI DAL WWF A CUI LE ISTITUZIONI NON HANNO DATO RISPOSTA"

Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Se la suddetta Commissione:

- 1) non ritenga di approfondire in maniera esauriente quanto già conosciuto e paventato da detta Commissione sin dal 1996 in relazione all'esistenza di una rete internazionale per il traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi e radioattivi via mare, che sembra avere interessi consolidati, che coinvolgono molti gruppi imprenditoriali e basi operative nel nostro Paese;
- 2) abbia intenzione di verificare quali e quanti altri procedimenti, a partire da quello in svolgimento a La Spezia, o indagini giudiziarie siano in corso per fatti inerenti o comunque collegabili alle vicende del traffico internazionale di rifiuti;
- 3) ritenga che sia opportuno chiedere alla Presidenza del Consiglio, per quanto di sua competenza relativamente ai compiti di Protezione Civile, al Ministero dell'Interno e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di compiere un'indagine nelle acque territoriali italiane per individuare i relitti delle "navi a perdere" e metterle in sicurezza, procedendo laddove possibile alla bonifica del relitto/zona contaminata e al recupero del carico e al suo smaltimento e alla bonifica dell'area contaminata;
- 4) abbia intenzione di chiedere al Ministro dell'Interno se ritenga opportuno intervenire per far cessare i traffici illeciti che si verificano e fanno ancora capo all'Oceanic Disposal Management Inc. – ODM o comunque alla rete a suo tempo organizzata da Giorgio Comerio e altri, i quali abbiano per suo conto o su iniziativa propria organizzato e/o gestito l'esportazione via mare di rifiuti pericolosi e radioattivi..

Alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare:

Se la Commissione:

- 5) voglia condurre un approfondimento per verificare su scala nazionale e internazionale quali sia il ruolo della criminalità organizzata nella gestione del traffico illecito via mare di rifiuti radioattivi e pericolosi e di come questo si intrecci con il traffico di armi;
- 6) abbia intenzione di chiedere al Ministro degli Interni se ritenga opportuno intervenire per smantellare la rete illegale che fa riferimento alla sigla ODM;

7) abbia intenzione di chiedere al Ministro degli Interni o al Ministero degli Esteri, se non registrato nel territorio nazionale, per far oscurare il sito web di ODM ancora oggi attivo , ancora oggi attiva (www.tinet.ch/odm01/start-2.html) e la sede legale risulta essere in via Landriani 7 6900 a Lugano - Svizzera).

Al Comitato Parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di stato

Se il Comitato:

8) voglia verificare se Giorgio Comerio sia stato oggetto di specifiche attività di indagine da parte dei servizi di sicurezza e in particolare da parte del Sismi, o se questi, come risulterebbe da testimonianze rese alla magistratura calabrese, abbia svolto indagini sulla vicenda dello “spiaggiamento” della motonave “Rosso”.

Alla Commissione Parlamentare d’inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin che ha concluso i suoi lavori il 23/02/2006 con due relazioni contrapposte

Se la Commissione:

9) possa assumere gli scenari descritti nel servizio giornalistico de L’Espresso per l’attività di indagine relativa alla vicenda oggetto dell’attività della Commissione stessa;

10) abbia intenzione di appurare cosa risulti alla Commissione bicamerale sui rifiuti sulla vicenda Alpi/Hrovatin in relazione a quanto accennato nel servizio giornalistico citato e che riportiamo testualmente quale estratto dalla Relazione Conclusiva dell’11/3/1996. In detta Relazione (con riferimento alle segnalazioni di attività sospette di occultamento in mare di container a Bosaso, pervenute all’ufficio Unicef, all’Ufficio del dipartimento della Nazioni Unite, e all’ufficio OMS, tutti con sede a Bosaso) viene rilevato: *“Peraltro la Commissione ritiene doveroso segnalare un’altra coincidenza: proprio nell’area in questione, e in particolare a Bosaso, ha svolto i suoi ultimi servizi televisivi prima di essere uccisa la giornalista della RAI Ilaria Alpi, impegnata secondo quanto emerso finora, in un’inchiesta giornalistica relativa a presunti traffici d’armi. Non si tratta peraltro dell’unica coincidenza emersa al riguardo nelle attività di indagine tutt’ora in corso”*.